

Foto scattata con macchina digitale da due megapixels



66

Naturalmente tra le compatte esistono dei modelli di tipo, potremmo dire, semi-professionale, le cosiddette prosumer, che raggiungono risultati di tutto rispetto se non quasi eccezionali.

Pur non disponendo di ottiche intercambiabili, hanno comunque obiettivi veramente notevoli e in grado di trarvi d'impaccio in qualsiasi situazione anche di scarsa luminosità e di distanza dal soggetto da fotografare.

Tra queste ricordiamo la Sony DSC F828, la Nikon Coolpix 8800 o la Canon Powershoot Pro 1, macchine non più attualissime ma con 8 milioni di pixels ed escursioni focali di 28-200 o 35-350 con obiettivi anche molto luminosi come nel caso della Sony che vanta uno zoom 28-200 F 2-2,8 Zeiss, oppure la Lumix-Panasonic con obiettivo stabilizzato, escursione focale addirittura di 35-420 e buona luminosità e anch'essa con 8 milioni di

pixels o addirittura la recente Sony DSC R1 con risoluzione da 10 megapixels e zoom 24-120 Zeiss.

Ben altra qualità si riscontra ovviamente nelle compatte di primo prezzo, e anche a parità di risoluzione occorre dire che differenze di qualità sono sempre possibili anche in relazione alle dimensioni del sensore e alle ottiche impiegate.

Le dimensioni dei sensori nelle compatte sono infatti sempre inferiori a quelli delle reflex, e anche tra le compatte se ne trovano di misure diverse; per l'esattezza sono grosso modo tre le dimensioni dei sensori più usati e che differiscono tra loro di poco.

La superficie del sensore determina infatti le dimensioni, in pixels, dell'immagine, e questo sarà più grande in macchine del tipo prima citato, semiprofessionale, che non in macchine entry level.

Dorso della Sony DSC F828, a lato particolare dei comandi laterali

